

Buon lavoro ma...

Sommario

- 5** **Il punto**
Il bilancio di questi ventiquattro mesi
- 7** **Programmi**
Ecco la mia Sicilia del turismo
Il futuro? È passare dal dire al fare
Ma ora è tempo di mostrare coerenza
Perché il boom non sia soltanto inerzia
- 15** **Aeroporti**
Cresceremo ma senza fare guerre
Verso il futuro passo dopo passo
- 17** **Aerei**
C'è abbondanza di nuove compagnie
- 19** **Regole d'oro**
Come e perché scommettere sul web
- 21** **Fisco**
Il trasferimento dell'azienda ai familiari
- 23** **Il nuovo contratto**
Un traguardo che favorisce tutti
- 24** **Fiavetnotizie**
La nuova legge sui bed & breakfast
- 28** **Festa di primavera**
È Naimo la Penna all'agrodolce 2001
- 29** **Mete**
D'estate sui monti delle fiabe

Con le elezioni del 24 giugno la Sicilia è entrata in una fase nuova della sua storia politico-istituzionale più recente. In breve, d'ora in poi a guidare i destini non sarà più un presidente ostaggio (non di rado) di novanta deputati-suoi grandi e lettori ma un governatore in grado (se non si farà imbrigliare dalle vecchie e rimergenti logiche partitocratiche) di definire e realizzare politiche e programmi. Una premessa, almeno sulla carta. Ma con la quale dovrà fare i conti il variegato universo economico dei viaggi e dell'ospitalità. Ma quali conti? E per girare quando, effettivamente pagina?

L'elenco delle rivendicazioni che orbitano attorno all'economia turistica isolana è lungo e articolato, come testimonia il dossier che pubblichiamo in questo numero e che vede all'unisono, imprese e sindacati, levare la voce, toccando i tasti che da sempre fanno male: dall'insufficienza dei servizi e dei trasporti all'obsolescenza normativa alla stagionalità marcata, all'inadeguata valorizzazione di cultura e ambiente.

Un cahier de doléances rispetto al quale solo una piccola nota positiva è il punto fermo posto, pur nel bailamme che tiene compagnia ai primi vagiti del governo, nella scelta dell'uomo-chiave dell'asseessorato di settore. Un buon auspicio, per *Perseo*. Sempreché alla posa della prima pietra segua, in una logica di concertazione e sinergie, la costruzione del necessario edificio regionale. Il che vuol dire, per l'industria delle vacanze e dei viaggi, la risposta al rosario di problemi elencati da lavoratori e imprese. A noi non resta, intanto, che augurare buon lavoro al nuovo esecutivo. In attesa che gli impegni assunti da Totò Cuffaro si trasformino in realtà. A partire dalla strombazzata agenzia per la comunicazione alla quale, ha detto il presidente, andrà il compito di promuovere l'immagine migliore della nostra terra (u.g.)

